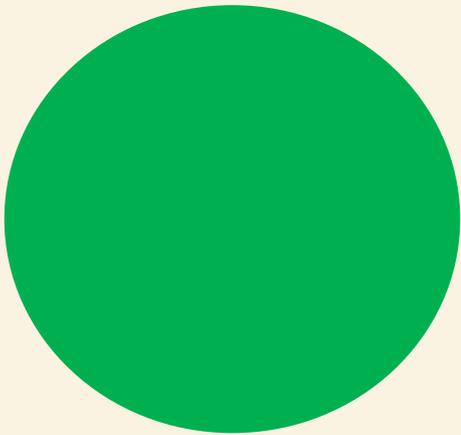




Commissione Territorio a Sala Baganza per la cassa di espansione



Aprile 2024

Servizio informazione e comunicazione dell'Assemblea legislativa

BOLOGNA: COMMISSIONE TERRITORIO A SALA BAGANZA, CORDOGLIO PER TRAGEDIA SUVIANA =

Bologna, 10 apr. (Labitalia) - La commissione Territorio e ambiente della Regione Emilia Romagna, convocata a Sala a Baganza, in provincia di Parma, per un sopralluogo ai lavori di realizzazione di una cassa di espansione che ha lo scopo di tutelare la bassa parmense in caso di esondazione dei torrenti Baganza e Parma, ha aperto i lavori con un momento di raccoglimento per la tragedia di Suviana, sull'Appennino bolognese.

"Osserviamo un minuto di silenzio per testimoniare la nostra vicinanza a tutti coloro che hanno sofferto e stanno soffrendo per la tragedia avvenuta alla centrale di Bargi, nel bacino di Suviana. Siamo vicini ai famigliari delle vittime, ai feriti, a chi attende notizie dei propri cari dispersi. Sarà compito delle autorità giudiziarie competenti scoprire cause e responsabilità di quanto avvenuto. Noi ora dobbiamo ribadire con forza il diritto alla sicurezza sui posti di lavoro come previsto dalla nostra Costituzione", le parole di cordoglio, a nome della commissione tutta, del presidente della commissione Stefano Caliandro.

La seduta esterna della commissione è in corso nei locali della Rocca Sanvitale, in Piazza Gramsci a Sala Baganza. Dopo i saluti del presidente della Commissione Caliandro sono previsti gli interventi della vicepresidente e assessore all'Ambiente Irene Priolo e dei sindaci di Sala Baganza Aldo Spina, di Parma Michele Guerra, di Collecchio Maristella Galli, e di Felino Filippo Casolari. Gli aspetti tecnici dell'opera vengono presentati da Angelica Catalano, direttore generale per le dighe e le infrastrutture idriche del Dipartimento per le opere pubbliche e le politiche abitative del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, da Gianluca Zanichelli, direttore vicario AIPo (Agenzia interregionale per il fiume Po) e da Mirella Vergnani, dirigente AIPo Transizione Ecologica e Mobilità Dolce. A seguire il dibattito con i consiglieri regionali e le conclusioni di Priolo.

(Pal/Labitalia)

ISSN 2499 - 3166

10-APR-24 13:50

NNNN

E.ROMAGNA: COMMISSIONE TERRITORIO IN VISITA ALLA CASSA DI ESPANSIONE DI SALA BAGANZA =

Bologna, 10 apr. (Labitalia) - Il futuro della cassa di espansione di Sala Baganza al centro dei lavori della commissione Territorio e Ambiente della Regione Emilia Romagna. L'appuntamento oggi 10 aprile con i consiglieri della commissione riuniti nel Comune in provincia di Parma per fare il punto sui lavori dell'infrastruttura.

Partiti alle ore 9,30 nei locali della Rocca Sanvitale, in Piazza Gramsci a Sala Baganza. Dopo i saluti del presidente della Commissione Stefano Caliandro, il turno della vicepresidente e assessore all'Ambiente Irene Priolo e dei sindaci di Sala Baganza Aldo Spina, di Parma Michele Guerra, di Collecchio Maristella Galli, e di Felino Filippo Casolari.

Gli aspetti tecnici dell'opera presentanti da Angelica Catalano, direttore generale per le dighe e le infrastrutture idriche del Dipartimento per le opere pubbliche e le politiche abitative del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, da Gianluca Zanichelli, direttore Vicario AIPo (Agenzia interregionale per il fiume Po) e da Mirella Vergnani, dirigente AIPo Transizione Ecologica e Mobilità Dolce. A seguire il dibattito con i consiglieri regionali e le conclusioni di Priolo.

(Pal/Labitalia)

ISSN 2499 - 3166

10-APR-24 17:02

NNNN

CASSA DI ESPANSIONE DEL BAGANZA, OCCHI (LEGA): “OPERA PIANIFICATA SULL’ONDA DELL’EMOZIONE PER L’ALLUVIONE DEL 2014. CON LA DIGA DI ARMORANO MOLTI PIU’ BENEFICI NEL TEMPO PER IL TERRITORIO” - Agenparl

REDAZIONE

(AGENPARL) – mer 10 aprile 2024 *CASSA DI ESPANSIONE DEL BAGANZA, OCCHI (LEGA): “OPERA PIANIFICATA

SULL’ONDA DELL’EMOZIONE PER L’ALLUVIONE DEL 2014. CON LA DIGA DI ARMORANO MOLTI PIU’ BENEFICI NEL TEMPO PER IL TERRITORIO”*

BOLOGNA, 10 APR – “Se la Regione e gli altri enti coinvolti avessero pianificato con uno sguardo più ampio agli interventi necessari, invece di correre ai ripari con la cassa di espansione del Baganza dopo l’alluvione del 2014, il territorio avrebbe goduto di benefici nel tempo. Invece questa opera idraulica, pianificata sull’onda dell’emozione dell’alluvione del 2014, ha solo la funzione di contenimento delle piene con un costo elevato. Se si fosse optato per la realizzazione di un invaso ad Armorano avremmo potuto in futuro usufruire di un’infrastruttura che, oltre alla funzione di difesa dalle piene del Baganza, avrebbe apportato un beneficio duraturo come riserva di acqua ad uso idropotabile, industriale, irriguo e idroelettrico”. Lo ha detto il consigliere della Lega e vicepresidente della commissione Territorio Emiliano Occhi nel corso dell’audizione dei sindaci dei Comuni di Sala Baganza, Parma, Collecchio, Felino, dell’ingegner Angela Catalano, direttore generale per le dighe e le infrastrutture idriche del Dipartimento per le opere pubbliche e le politiche abitative del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti,

dell’Agenzia Interregionale per il fiume Po e dell’impresa esecutrice dei lavori alla cassa di espansione di Casale.

“Fin dal 2015-16, quando si iniziò a parlarne, abbiamo avanzato i nostri dubbi circa la costruzione di un’opera che nasceva già “zoppa” perché limitata negli usi, oltre che molto impattante sul territorio. Un vaso ad Armorano, in termini di costi-benefici, sarebbe stata la scelta più giusta, che avrebbe dovuto essere almeno valutata” ha spiegato l’esponente del Carroccio, evidenziando come “i 300 milioni necessari per la costruzione di tale diga, secondo uno studio fatto dal Prof. Stefano Orlandini di UNIMORE per l’Unione Parmense degli Industriali, tornerebbero nelle casse pubbliche in circa 10 anni” garantendo, come e forse anche di più della cassa di espansione Casale, “la funzione di laminazione delle piene”.

“Entrambe le opere proteggono dalle piene, ma in termini di costi-benefici nel lungo periodo un vaso ad Armorano sarebbe stato più vantaggioso. La cassa di espansione di Casale, infatti, non ha altre funzioni oltre alla laminazione delle piene e non è ancora chiaro se l’opera potrà essere in futuro utilizzata anche a fini irrigui visto che le strutture arginali delle casse di espansione non sono progettate per contenere acque a lungo termine. E’ chiaro quindi che con queste limitazioni l’investimento in una cassa di espansione non rientra nel tempo come nel caso di invasi ad uso plurimo.” ha concluso Occhi.

Ufficio Stampa Lega Emilia-Romagna

Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment.

L'Agenzia di Stampa Parlamentare Agenparl è una delle voci storiche ed autorevoli dell'informazione italiana parlamentare ed è una delle principali news company italiane. Nel 1950 Francesco Lisi fondò la più antica Agenzia giornalistica parlamentare italiana, con il nome di S.P.E.; con l'ingresso nell'ASP (Associazione stampa parlamentare) nel 1953 ne mutò il nome in Agenparl.

Dal 1955 affianca con i suoi notiziari il mondo istituzionale, editoriale, economico e finanziario, diventando oggi una tra le fonti più autorevoli dell'informazione con i propri prodotti, servizi e soluzioni all'avanguardia. Dal 2009 il Direttore è Luigi Camilloni che ha proseguito lungo la strada tracciata da Lisi e cioè quella che da sempre ha contraddistinto l'Agenzia, ossia l'imparzialità.

Una formula editoriale veloce ed innovativa che garantisce un'informazione puntuale e degli approfondimenti originali. Per noi di Agenparl, fare informazione significa mantenere un alto livello di esattezza, obiettività e imparzialità, attraverso un codice linguistico chiaro, ma soprattutto senza far ricorso a formule e luoghi comuni giornalistici.

Type above and press Enter to search. Press Esc to cancel.

BOLOGNA. CONSIGLIERI EMILIA-R.: "SICUREZZA SUL LAVORO UN DIRITTO"

(DIRE) Bologna, 10 apr. - "Sarà compito delle autorità giudiziarie competenti scoprire cause e responsabilità di quanto avvenuto" alla centrale idroelettrica di Suviana. "Noi ora dobbiamo ribadire con forza il diritto alla sicurezza sui posti di lavoro come previsto dalla nostra Costituzione". Lo ha detto stamane il presidente della commissione regionale Territorio e Ambiente, il dem Stefano Caliandro, aprendo i lavori a Sala Baganza, in provincia di Parma, dove la commissione era impegnata in un sopralluogo ai lavori di realizzazione di una cassa di espansione.

In apertura di seduta, si è tenuto un minuto di raccoglimento in memoria delle vittime, "per testimoniare- sono ancora parole di Caliandro- la nostra vicinanza a tutti coloro che hanno sofferto e stanno soffrendo per la tragedia avvenuta alla centrale di Bargi, nel bacino di Suviana. Siamo vicini ai familiari delle vittime, ai feriti, a chi attende notizie dei propri cari dispersi".

(Bil/ Dire)

11:48 10-04-24

NNNN

Occhi (Lega): «Con la diga di Armorano molti più benefici nel tempo per il territorio»

» «Se la Regione e gli altri enti coinvolti avessero pianificato con uno sguardo più ampio agli interventi necessari, invece di correre ai ripari con la cassa di espansione del Baganza dopo l'alluvione del 2014, il territorio avrebbe goduto di benefici nel tempo. Invece questa opera idraulica, pianificata sull'onda dell'emozione dell'alluvione del 2014, ha solo la funzione di contenimento delle piene con un costo elevato. Se si fosse optato per la realizzazione di un invaso ad Armorano avremmo potuto in futuro usufruire di un'infrastruttura che, oltre alla funzione di difesa dalle piene del Baganza, avrebbe apportato un beneficio duraturo come riserva di acqua ad uso idropotabile, industriale, irriguo e idroelettrico».

Lo ha detto il consigliere regionale della Lega e vicepresidente della commissione Territorio Emiliano Occhi nel corso dell'audizione dei sindaci dei Comuni di Sala Baganza, Parma, Collecchio, Felino, dell'ingegner Angela Catalano, direttore generale per le dighe e le infrastrutture idriche del Dipartimento per le opere pubbliche e le politiche abitative del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po e dell'impresa esecutrice dei lavori alla cassa di espansione di Casale.

«Fin dal 2015-16, quando si iniziò a parlarne, abbiamo avanzato i nostri dubbi circa la costruzione di un'opera che nasceva già "zoppa" perché limitata negli usi, oltre che molto impattante sul territorio. Un

invaso ad Armorano, in termini di costi-benefici, sarebbe stata la scelta più giusta, che avrebbe dovuto essere almeno valutata», ha spiegato l'esponente del Carroccio, evidenziando come «i 300 milioni necessari per la costruzione di tale diga, secondo uno studio fatto dal professor Stefano Orlandini di Unimore per l'Unione Parmense degli Industriali, tornerebbero nelle casse pubbliche in circa 10 anni» garantendo, come e forse anche di più della cassa di espansione Casale, «la funzione di laminazione delle piene».

«Entrambe le opere proteggono dalle piene, ma in termini di costi-benefici nel lungo periodo un invaso ad Armorano sarebbe stato più vantaggioso. La cassa di espansione di Casale, infatti,

non ha altre funzioni oltre alla laminazione delle piene e non è ancora chiaro se l'opera potrà essere in futuro utilizzata anche a fini irrigui visto che le strutture arginali delle casse di espansione non sono progettate per contenere acque a lungo termine. E' chiaro quindi che con queste limitazioni l'investimento in una cassa di espansione non rientra nel tempo come nel caso di invasi ad uso plurimo», ha concluso Occhi.

R.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Emiliano Occhi

È consigliere regionale della Lega e vicepresidente della commissione Territorio.



Peso: 19%

Sala Riunita la Commissione Difesa del suolo Cassa di espansione del Baganza: avanti con i lavori

L'assessore regionale Priolo: «In arrivo altri 20 milioni»

» Sala Baganza La cassa d'espansione sul Baganza, una volta completata nel 2026, proteggerà dalle piene Parma e il suo territorio grazie alla capacità di 15 milioni di metri cubi d'acqua, compresa quella già presente sul torrente Parma. È quanto emerge dalla Commissione regionale Difesa del suolo riunita straordinariamente alla Rocca di Sala Baganza.

I lavori hanno raggiunto il 40%: la Regione si impegna a stanziare altri 20 milioni di euro su un costo totale di 114 milioni. La seduta, aperta con un minuto di silenzio per le vittime di Suviana, si è conclusa con la visita al cantiere da cui iniziano a emergere i grandi manufatti. «Le sole strutture del nodo Parma-

Colorno e Baganza - afferma Irene Priolo, vicepresidente della Regione - superano l'intera capacità del Veneto. Quest'opera consentirà di contenere le piene del torrente, per accrescere la sicurezza idraulica di Parma e del suo circondario. Quest'anno vengono finanziati ulteriori 34 milioni di euro, dopo i 14 già stanziati, a causa dell'aumento dei prezzi dei materiali. La Regione non si ferma».

La dirigente Aipo Mirella Vergnani, oltre a fornire i dati, fa notare come gli studi su modelli in scala ha portato miglioramenti ai dissipatori. «Una parte della struttura - afferma la Vergnani - è alta 20 metri, impattante ma non poteva essere gestita diversamente».

Uno dei tre manufatti sarà a forma di cavallo, 12 metri sotto al livello del Baganza per sfruttare al meglio tutte le sue particolarità. Per la prima volta in Italia viene utilizzato il Jet Grouting, l'iniezione di calcestruzzo a 600 bar per murature di grande solidità e compattezza. Per realizzare tante colonne da 1,8 e 2,5 mt di circonferenza sono stati utilizzati macchinari speciali. La forma a zig-zag di una muratura è un'altra prima nazionale, a testimoniare l'attenzione all'intera struttura.

La struttura ha dimensioni veramente enormi, entrando nel manufatto a ferro di cavallo, giusto un contenitore per la pressione dell'acqua, il gruppo di 30 persone, fra

consiglieri e addetti ai lavori, appare nel contesto come una porzione minuscola.

La struttura potrà essere adattata in un secondo momento e utilizzata per l'irrigazione, su domanda del consigliere Emiliano Occhi (Lega). Il progetto non viene modificato in questo momento per evitare rallentamenti ma è possibile prevedere una rete di canali per il futuro.

Silvio Marvisi

4,7
mln di mc

acqua
(capacità)

9

ettari di
estensione

3,8
mln di mc

terreno
scavato



Peso: 30%